

## L'ARMA

DI FABRIZIO CARLONI



**S**enza cedere alla tentazione della dietrologia e dei complottismi, è di tutta evidenza, per chi ha ancora la capacità di vedere, che a livello generale ciò che di solido ha accompagnato la vita dell'uomo per moltissimi secoli, in un quarantennio è stato macinato da un organismo sociale con le zanne di un pecari, cattivissimo ed invisibile. Fermo restando tutto il bello, utile ed irrinunciabile che il progresso accelerato ci ha donato negli ultimi decenni, è innegabile che le tutele usuali e sostanziali della società mondiale sono state livellate dopo le grandi rivoluzioni di stampo marxista del secolo scorso che affondano le radici nell'Illuminismo.

Ne è derivata la fine quasi tombale della famiglia di Adamo ed Eva e di quella che cercavano di costituire Renzo e Lucia e Giulietta e Romeo; sono perciò scomparsi i fidanzati, gli amanti, i conviventi ed i mariti e le mogli, sostituiti da un personaggio generico, il "compagno", che non appare neanche "di vita" perché i nuovi costumi ne impongono il cambio ciclicamente. Così sono svaniti, anche per dissoluzione interna, la Chiesa, la comunità parrocchiale, quella comunale, il circolo di lettura, quello della caccia, la banca, la salumeria ed il Paese. Tutti, quindi, alla fine, con grande ed apparente serenità, guardiamo, sforzandoci di apparire convinti, a qualcosa di indefinito e di generico e superiore che spesso è costituito da diete vegetali che procurano flatulenza e meteorismo, ma ci impediscono di uccidere vitelli, polli ed agnelli.

In questo magma, che non voglio approfondire per non suscitare possibili polemiche che non servono a migliorare la situazione, sembra si siano salvati i Carabinieri. Con qualche riserva, però, perché la struttura dell'Arma è comunque aggredita, in maniera che si fa sempre più evidente, da una plethora di avvenimenti e circostanze che fanno temere fastidi a chi le vuole bene.

Ciò nonostante l'Arma dei Carabinieri costituisce una delle ultime istituzioni che regga all'usura dei secoli ed alla rovina di tutto ciò che appartiene alle tradizioni ed appare imprescindibile.

La Benemerita ha patito nei secoli mille drammi ed avventure, la più grave delle quali è stata quella del cambiamento

delle forma istituzionale della Patria che passò dalla monarchica, in cui i Carabinieri erano Reali e prestavano giuramento al sovrano, a quella repubblicana. Molti ufficiali, in quella circostanza, dettero le dimissioni e lasciarono gli alamari nel cassetto; molti rimasero per l'incoraggiamento di quel gran galantuomo che era re Umberto II di Savoia che li sciolse dal loro impegno; la maggior parte rimase testimone di un passato glorioso da tramandare ai propri dipendenti e camerati più giovani. Sta di fatto che sino a qualche decennio or sono i vecchi italiani come chi scrive, sapevano che qualunque cosa succedesse nella comunità a cui si apparteneva, avrebbe trovato come riferimento sicuro e soluzione i Carabinieri.

Uno di loro, un maresciallo che comandava la stazione locale in un paesino umbro, subito dopo l'ultima guerra mondiale ebbe il coraggio di stanare dalle proprie case gli assassini di quel gran galantuomo, patriota e sindacalista che era mio nonno paterno. Erano temibilissimi per inquadramento politico e tutti incalliti delinquenti.

Allo stato anche l'Arma ha seguito, pur tentando una virile resistenza, le sorti della cosiddetta "società civile" e capita spesso di leggere di fatti di vita comune sconcertante in cui sono coinvolti i nostri carabinieri. Rimane sempre, però, la Benemerita, impermeabile al passare dei tempi, un saldo punto di orientamento per la popolazione fidente. L'Arma, nella sua complessità e solidità, è ancora amata per gli ufficiali superiori che conoscono, a prescindere dalle origini delle famiglie, la signorilità che era imposta alle persone che rientravano in una categoria d'eccellenza.

Gli ufficiali inferiori, qualche volta poco adusi alla retorica della Patria eterna per il pragmatismo imposto dai tempi, sanno, per induzione che diventa istintiva, quale sia, pur in momenti difficili, la strada dell'onore e del dovere. Così come rimane, al di là della sindacalizzazione un po' incoerente con le stellettole, il personale delle Stazioni. Questo, quando la donna sta per partorire od il rapinatore irrompe nella villa, indossa la bandoliera ed adotta quei comportamenti che gli sono stati trasmessi dai nonni e dai padri che facevano il proprio dovere senza chiedere nulla se non di morire Carabinieri. ■

carloni.f4@gmail.com

*La Benemerita ha patito nei secoli mille drammi ed avventure, la più grave delle quali è stata quella del cambiamento delle forma istituzionale della Patria che passò dalla monarchica, in cui i Carabinieri erano Reali e prestavano giuramento al sovrano, a quella repubblicana.*